Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 4 Aprile N. 82

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e pel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione posta e
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 9 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Il confine orientale d'Italia

II.

A qual monte ed a quale colle la giogaja delle Alpi Giulie si snodi dalle Carniche è contrastato; avvegnacchè per alcuni è Camporosso tra Pontebba e Tarvisio; per altri è al monte Tricorno; per altri al Mangart, tra il Camporosso ed il Tricorno. Da qualunque di quei tre punti vogliate incominciare, l'Alpe Giulia corre serrata e continua a guisa di muraglia fino alle alture che sopra stanno alle sorgenti dell'Idria e a quelle del Zayer, cioè fino al colle di Sayzach, passo angusto e poco praticabile, dell'altezza di metri 960. Per tutto questo tratto, che chiameremo la sezione superiore dell'Alpe Giulia non sorgono nè possono sorgere controversie tra i geografi di buona fede nel tracciare la linea che divide la regione cisalpina dalla transalpina: essa non ha che una sola via primaria, quella del Predil, passo per la Carinzia, sgombro di nevi dal giugno al settembre, e posto quasi al principiare della catena tra la vallicella dello Selizza che scorre per Tarvisio nel Grilitz, e quella della Coritenza, influente dell'alto Isonzo.

In giù del Predil fino al passo di Nanporto, non abbiamo che viottoli rovinosi di nessuna importanza.

A questo punto l'Alpe Giulia si trasmuta in un vasto alto piano petroso, su cui sopra stanno poggi e monti, disposti tumultuariamente, a gruppi non a catena regolare, la quale non ricompare intera e col suo carattere primitivo se non al monte Nevoso. Questa sezione delle Giulie, che è la mediana o centrale, dicesi propriamente Carsia; vasta contrada che nella radice del suo nome porta il carattere speciale della sua natura, essendo essa formata da nude rocce calcari stranamente corrose, sconnesse, sconvolte. Nell'interno è travolta da burroni, da fosse, da vastissime caverne; alla superficie è disertata da venti uratici o grecali; sopra e sotto terra ha le sue acque, che ora compaiono ora scompajono. Qui abbiamo il virgiliano Timavo, che scaturito col nome di Reca scorre sopra terra per un trenta chilometri, ingrossandosi del Plionig e di minori torrenti, dapprima per una valletta fertile ed amena, larga 3 chilometri e mezzo, poi per una stretta e profonda fossa sino alla grotta di San Canziano, entro la quale inabissa, nè più risorge che ad una lontananza di 38 chilometri ad occidente. Le sue acque che nell'antro di Trebiciano, villaggio poco lontano da Trieste, furono scoperte alla profondità di 325 metri dal soprasuolo, erompono a S. Giovanni di Tuba per molte bocche, e in tanta copia, che appena nate danno origine ad un fiume navigabile ch'è il Timavo inferiore, il quale dopo 2 chilometri di cammino si scarica precipitosamente in mare per la sacca di Duino, formando un porto che servì di ricovero alle nave fin dall'antichità più remota. Del Timavo abbiamo svelati i misteri: ma chi sa darci notizie sicure delle acque del Pinca, e di quelle dell'Oncia e di quelle della palude Lugea? Il Pinca ha le sue scaturazioni sul colle di Prevvati, serpeggia per circa 11 chilometri, da mezzodì a settentrione, fra i dirupi del Carso superiore e presso Postoina sprofonda nella famosa grotta di questo nome, finchè dopo un'ora di cammino sotterraneo si mostra di nuovo nella grotta della Maddalena, indi continua il suo corso per canali inesplorati. L'oncia sorge ne dintorni di Planina e dopo lunghi e tortuosi giri si perde improvvisamente e per sempre sotto terra. La palude Legea è soggetta a rigonfiamenti e a prosciugamenti naturali e lo stesso dicasi di altri bacini a questo lago vicini o presso i citati fiumi, che a maniera di sifoni intermittenti repentinamente sono vuotati di acque.

Ora queste acque vanno a toccare negli affluenti del Sava, e con questo nel Danubio e nel mar Nero, o raggiungono dal lato opposto il Timavo, e con esso si riversano nell'Adriatico?

La risoluzione di questa domanda d'idrografia, seconda la cosidetta teoria del versante, pare che a prima vista dovrebbe essere decisiva nel fissare i confini tra la Carsia cisalpina o italica e la Carsia transalpina o carniolica.

E credo che ad essa appunto si appoggino quei geografi i quali dimostrata la possibilità che le acque dell'Oncia siano ancora quelle del Pinca, e che queste e quelle colle vicine conche lacustri siano in comunicazione col Lubiano, e con lui si versino nel Sava, escludono dal dominio italico il passo di Nanporto, Laas, la palude Lugea, Planina, Postoina, tirando una linea, che delle alture d'Idria va al monte Re e al Prevvat e da qui al Nevoso. Coloro che stabiliscono questo confine, possono confortare la loro opinione cogli argomenti della etnologia, ma sta loro contro un principio superiore, la sicurezza la sicurezza e la difesa d'Italia da questo lato d'oriente.

È provato, che per tutta la sezione media dell'Alpe Giulia, il solo passaggio che dia accesso nell'Italia è quello di Nanporto, già fortificato con doppio vallo dai Romani, punto ove si aggruppano tutte le strade che da Fiume, dall'interno dell'Istria, da Trieste, da Gorizia mettono nella Carniola; punto unico, centrale, facilmente difendibile da una parte e dall'altra.

Questo varco, quando sia custodito dall'Italia, non porta alcun pericolo ai popoli transalpini, che hanno altri contraforti e baluardi: ceduto agli stranieri lascerebbe loro agevole la via di ritentare le antiche invasioni.

A questo confine di Nanporto si riferiscono: la grande opera dello stato maggiore sardo intitolata *Le Alpi che cingono l'Italia*, gli studi geografici dei fratelli Mezzacapo, le opere del Luciani, dell'Antonini, del Bonfiglio e del Meneghini.

Pel nuovo Ministero

Volo pindarico sovra un Sonetto a rime obbligate.

Tornate, o Muse – deh! ritornate in **Nove**
a giurar nelle mani del **Sovrano:**
tutto nel mondo mi par vecchio e **Vano**
la vostra vista solo mi **Commove**
Ma – per gl'Iddii immortali – quando e **Dove**
andò il dottore? dal poter **Lontano**
chi lo cacciò? Don Agostino **Insano!**
Ecco perchè da qualche giorno **Piove.** —
Ma taccia ormai la passion di **Parte.**
Agostin benedetto sia e **Laudato**
che mise al fine in tavola le **Carte:**
lui benedetto che non ha **Cangiato!**
E si capisce; cambia sol chi **Parte,**
non chi resta Ministro de lo **Stato.**

Par-Nasone.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornali, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugino a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Garibaldi, Sella e la Società Operaja di M. S. Ci fu osservato, a proposito d'un nostro articoluccio, che il Sodalizio Operajo Udinese per onorare la memoria di Quintino Sella fece quanto fu fatto per Garibaldi, ma ciò non è affatto vero. La nostra Società Operaja alle onoranze funebri rese al Cavaliere dell'Umanità si fece rappresentare a Caprera dal Sindaco della Maddalena ed a Roma dal comm. Giacomelli. — Alla cerimonia funebre, che si farà il 14 corr. in onore di Quintino Sella, la Società stessa sarà rappresentata dal cav. Marco Volpe il quale si reca a bella posta colà. Dall'incaricare una persona del luogo al mandarne una espressamente e la più autorevole pel Sodalizio, qual'è il proprio presidente, ci corre, ma ci corre di molto.

Del resto i moderati grandi e piccini sono logici e corretti nel deificare la memoria del loro *Pontifex Maximus*, ch'esplicò in tutti i modi il suo programma di economie sino all'osso, di fiscalismo e di tributi a larga base, senza abbadare ai lamenti, alle lagrime, alle angoscie *delle* vittime; e lascino pure alla democrazia italiana, anzi a quella universale, il serbare un culto al leggendario Eroe e tributargli lacrime copiose e sincere.

E quello che si dice dei moderati può dirsi ugualmente dei progressisti. Per gli uni e per gli altri Garibaldi vivo fu uno spino negli occhi, il flagellatore di certe vigliaccherie. Morto Garibaldi, Depretis duce della Sinistra e presidente del Consiglio dei Ministri non seppe o non volle far proferire dalle labbra del Capo dello Stato ed innanzi ai Rappresentanti della Nazione, una sola parola che valesse a ricordare il grande lutto dell'Italia per la perdita dell'immortale Nizzardo.

Scuole serale operaia. Raccomandiamo nuovamente ai preposti a questa Scuola d'inculcare agli allievi di non comportarsi, quand'escono dalla stessa, da veri monelli, gridando per le vie, facendo la rimorsa e saltando l'uno sul dosso dell'altro come tanti caprioli. Oltre l'istruzione ci vuole un po' d'educazione.

I fiori e la Patria. Anche il sig. F. B. scese nelle colonne della *Patria* a combattere il parterre di Piazza Vittorio.

Egli viene a dirci che anche al tempo del Terrore erano di moda la verzura ed i fiori. Cosa ne pensa il Senatore Pecile di simile paragone, degno d'un quaresimalista? Saremmo forse ricaduti nel terrore?

I contribuenti potrebbero crederlo, ma non lo siamo.

La *Patria* presa forse da un accesso d'isterismo, non vuole parterre, non ajuole, non alberi, non fiori, ma pietre e sassi, sassi e pietre, ovunque, quasi, la bricconcella, mulinasse nella sua mente di dover fare un giorno le barricate contro.... i suoi abbonati. Ce ne spiace perchè proprio in questi giorni avevamo divisato di visitarla e farle dono di un bel mazzo di rose e fra un epigramma ed una facezia su *Pictor*, affettare assieme una focaccia e bere un bicchierino.

Guardate mo' quali sono gli effetti

dell'isterismo? La *Patria* che abita sulla Roggia, circondata da giardini, rallegrata dal canto degli uccelli, col profumo dei fiori ch'emana dalla serra del giardiniere comunale di fronte, con una casetta gaja, innondata di luce, salutata dal sole, ha preso in odio quanto v' ha di bello, di poetico al mondo!

Una nuova lapide a Sella. Il Consiglio dei professori dell'Istituto Tecnico ha deciso di collocare una lapide a Quintino Sella nei locali dello stesso istituto, ed ha incaricato il prof. Bonini di dettare l'epigrafe. Noi proponiamo una lapide al detto Consiglio pe questa nuova onoranza tributata al Sella ed i nostri mi rallegro inviamo al prof. Bonini per l'incarico avuto dai colleghi. Speriamo che sorgerà taluno a proporre che la nostra città abbia d'ora innanzi a chiamarsi Sella anzichè Udine, e gli abitanti, Selliani anzichè Udinesi.

Società Udinese di Ginnastica. L'Assemblea generale è convocata per mercoledì 9 aprile p. v. ore 8 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Nomina di otto Consiglieri, cioè dell'intera Presidenza, del Direttore della ginnastica e di tre Revisori del bilancio 1884;
3. Approvazione del Consuntivo 1882-1883 e discussione del Preventivo 1884.

Cessano i signori Consiglieri: Fornera cav. Cesare, Tellini G. B., De Girolami cav. Angelo, De Poli cav. G. B., Parpan Gaspare, Battistella Edoardo, Centa avv. Adolfo (assente) Corradini Arnaldo (assente) e Direttore Ugo Morandini.

I Revisori cessanti sono i signori: Morgante cav. Lanfranco, Copitz Giuseppe (defunto), Piccini avv. Augusto, I Consiglieri, il Direttore e i Revisori possono essere rieletti.

—

Domenica mattina poi, ha luogo la prima passeggiata di Soci.

Partenza dalla palestra ore 7, ritorno al tocco.

Congregazione di Carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di marzo 1884.

Suss.	da l. 1 a l. 5	N.	305
»	» 6 a » 10	»	91
»	» 11 a » 15	»	11
»	» 16 a » 20	»	3
»	» 21 a » 25	»	—
»	» 26 a » 30	»	3
»	» 31 a » 40	»	—
	Totale	N.	414

per lire 2119.—

Mesi antecedenti.

Gennaio N. 389 per l. 2035.35
Febbrajo » 419 » » 2229.35

Inoltre a tutto marzo la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 35 individui e cioè:

all'Istituto	Derelitte	N.	8
»	Renati	»	4
»	Ricovero	»	8
»	Tomadini	»	15
	Totale	N.	35

Gli impiegati della ferrovia dell'alta Italia. Dietro iniziativa del personale ferroviario della stazione di Bologna, gli impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia hanno redatto un *memorandum* che verrà inviato ai deputati al Parlamento.

Questo *memorandum* incomincia coll'affermare che il progetto di legge già conosciuto pel passaggio delle ferrovie all'esercizio privato, preoccupò fortemente il personale impiegato nelle medesime, che dal silenzio serbato dalla legge stessa a suo riguardo, prevede un peggioramento delle attuali condizioni e compromesso l'avvenire di 40,000 famiglie.

Sollecita quindi i deputati a cooperare al trionfo dei principii di equità e di giustizia sanciti dalla legge 14 maggio 1865.

E termina con un caldo appello ai deputati stessi, onde salvino la istituzione della cassa pensioni, dalla miseranda fine serbatale, se non si provvede in tempo, notando che gli introiti di quella cassa sono insufficienti ad assicurare agli impiegati una rendita vitalizia nella loro tarda età. Dimostra poi errata la base per cui sono liquidate le pensioni, ed approva ed afferma la necessità di radicali riforme nello Statuto, rendendolo tale da rispondere convenientemente alla vera mutualità.

Aderirono al *memorandum* tutte le principali stazioni dell'Alta Italia.

Le firme raggiunsero il numero di 8,000, rappresentanti la volontà di 30,000 impiegati, poichè quelli della linea — spazio fra stazione e stazioni — aderirono per mezzo dei loro capi stazione. Gli alti impiegati dei diversi servizi firmarono insieme agli ultimi inservienti con mirabile solidarietà

Monache ex-lege. — Nel monastero delle Benedettine a S Gervasio presso la città di Belluno, avevano continuato ad entrare altre professe, altre maestre, altre educande, come se per loro non esistessero le leggi sulle soppressioni, le quali accordano bensì alle religiose delle disciolte comunità il permesso di continuare a vivere nel chiostro, ma proibiscono assolutamente che vi si debbano accogliere altre persone.

Ora nei giorni scorsi la R. Intendenza di finanza, per ordine superiore ha ingiunto col mezzo d'usciere alla madre abbadessa del monastero di espellere dal convento entro due mesi tutte le persone ivi indebitamente accolte dopo la legge di soppressione, monache, maestre ed educande, sotto minaccia di farvele scacciare dalla forza e di mandare, a termini di legge, anche le reverende suore fuori del convento in altro locale.

Immaginarsi le ire dei crericali!

Così la *Gazzetta Piemontese*. E non potrebbe farsi altrettanto qui da noi coi R. R. Padri Cappuccini e Conversi che dopo la legge di soppressione si sono aumentati come i pani ed i pesci del Vangelo?

Il municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente pra ticate dei vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante la primavera 1884:

Sguazzi dott. Bortolomeo, via del Sale n. 16. Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio-entro le mura il 15 aprile ore 12 mer.

Mander dott. Gabriele, via Daniele Manin n. 13. Parrocchie del Duomo e delle Grazie-entro le mura il 15 aprile ore 12 mer.

Pari dott. Riccardo, Piazza dei Grani n. 26. Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mure delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore il 15 aprile ore 12 mer.

Capparini dott. Antonio, via Marinoni n. 25. Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco Baldasseria, Casali di Gervasutta, il 15 aprile ore 12 mer.

Nella scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco, e Molino di Cussignacco, il 15 aprile ore 12 mer.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13. Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo S. Bernardo, Godia, il 15 aprile ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 28 contiene:

9. Nella esecuzione promossa dalla Ditta Treves e Anau di Torino contro Bisutti Francesco di Udine, il Tribunale Civ. di Udine con Sentenza 27 marzo 1884 ha ordinato che alle condizioni della vendita portate dal Bando 17 febbraio 1884 sia aggiunta ed inserita anche la seguente:

I beni si vendono col carico dell'usufrutto sopra la quarta parte indivisa degli stessi spettanti per legge a Maria Sinigalia vedova Bisutti, il quale usufrutto sarà liquidato nel suo ammontare nel giudizio di graduazione.

10. Ad istanza di Prospero Francesca di Udine, venne fissata l'udienza del giorno 10 maggio 1884 che sarà tenuta dalla Sez. 2 del Tribunale di Udine per l'asta dei beni stabili in odio di Mantoani Fabio fu Vincenzo di Bertiolo, alle condizioni determinate dal Bando 23 marzo 1884 dal Cancelliere del Tribunale stesso.

11. La Ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di Udine rende noto che nel giorno 2 maggio 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Rossi Carlo di Sesto, l'incanto di stabili in mappa di Sesto al Reghena.

12. Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Cellina nel Comune di Forni Avoltri esecutati dal R. Demanio dello Stato contro Gerino Giovanni ed ora perchè defunto, dei figli ed eredi Maria, Costanza, Ottavia, Eddelina ed Albina fu Giovanni Gerino olim Valentino tutti minorenni rappresentati dalla madre Gajer Lucia di Sigiletto, allo stesso esecutante R. Demanio dello Stato. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 aprile p. v.

Ancora a proposito della «Cavalleria Rusticana»

Bohêmien amico,

Il ritornar su certi argomenti non è cosa invero che mi garbi; ma, come si fa a starsene zitti quando le *sciocchezze degli altri* ci tirano proprio pei capelli?

E, bada, che non intendo mica di quelle *sciocchezze* delle quali un nostro avvenente, per quanto *nestore*, amico tutt'altro che politico, s'è accaparrato il privilegio. Intendo di quella snocciolatura di laudi che i cronisti famosi dei confratelli nostri cittadini innalzano a coro per la *Cavalleria Rusticana* di G. Verga.

Senti, o che noi s'avea ieri l'altro sera il cervello annebbiato, o che cotest'altri, *Pictor* compreso, l'hanno mancante di quel tal bernoccolo che lor permetterebbe di capir qualcosa di codesta benedetta arte drammatica. Vorrei persuadermi del primo caso quantunque non sia per certo ai fumi del licor di Bacco che io mai abbia domandata ispirazione. Ma non ci arrivo.

Pictor, l'ameno *Pictor*, con quel suo fare patriarcale, trincia il suo giudizio, cucito come al solito con quattro luoghi comuni, un par di frasi fatte e quattro rimembranze, e ti si pianta a dire che il nuovo metodo del Verga è bello, è vero, è vivo; trova azione e dramma, nel lavoro del Verga, e caratteri ed effetti.

La pudica *Patria* del Giussani si fa bella dell'aver pubblicata nelle sue appendici una novella del Verga e ce lo gabella perfine conoscitor della scena, per coscienzioso pittore di caratteri e tipi, per fedel ritrattista di passioni, di gelosie, di pratiche di costumi; e va in visibilio per la rapidità e consistenza dell'azione, e per l'effetto sicuro del finale, massime dei *pennacchirossi*, che per quell'anima candida pare siene il sublime dell'ideale.

Stona un tal poco il *Friuli* in questo concerto. Benchè *Cavalleria Rusticana* sia per lui una *bella cosina davvero*, pur non sa comprendere gli entusiasmi di certi pubblici. Trova stupendi addirittura i caratteri, ma si lagna che un altro atto almeno non ci sia a meglio svolgere l'azione.

Che c'è di vero in tutto questo? Nulla, affatto nulla.

Il dramma manca; non perchè l'azione sia ristretta ad un solo atto ma perchè le passioni non son dall'autore poste in lotta; egli si limita a presentarle nude e crude all'uditorio. Non è un quadro dipinto il suo: non ci sono ombre o chiaroscuri; non alcun effetto di luce; è una tavolozza su cui son gettati alla rinfusa i colori.

Azione non ce n'è punto. Nè l'essere il lavoro in un atto solo esclude la possibilità dello svolgimento d'un azione. Ma non è un atto quello del Verga. Esser potrebbe tutt'al più l'ultima scena del prologo d'un dramma. Chè in fatti, o non ti si presenta il dramma appunto, con tutte le sue passioni e peripezie e situazioni del maggior interesse, dopo calata la tela, in pensando a quello che l'avvenire riserba a Santuzza, a Lola, a Compar Alfio?

Caratteri? Che! Il carattere dei personaggi in un'azione scenica si rivela da tutti gli atti loro, dalle parole, dal modo di condursi nelle varie situazioni in cui essi vengono a trovarsi; ma perchè caratteri sieno, è necessario che lo scrittore li faccia tali, non il vestiario, o l'azione mimica dell'attore, o l'accento strascicante, o la buona fede del pubblico.

Non caratteri dunque, non azione, non cozzo di passioni, non situazioni drammatiche, ma soltanto una monotona e troppo prolungata situazione, una passione sola, la gelosia, un su e giù di personaggi, una campana che suona a festa, oh! in verità che la ci vuol proprio tutta a trovare in questo lavoro qualche cosa di bello, di vero, d'originale!

Amico mio, ne avrei dell'altre! ma dubito che il tiranno proto trovi sin troppo lunga questa mia tiritera.

Se lo spazio non ti fa difetto, lascio a te il il dolce incarco di dare al Verga ed a'suoi ammiratori, più o meno *critici*, il resto del carlino.

Bertoldo.

Una moglie che segue il marito per la via del suicidio. Lotti Antonia d'anni 64, sopraffatta dal dolore per la morte del marito Marsure Francesco, che il

giorno 30 si era gettato dalla finestra rimanendo cadavere, ieri mattina si chiuse in casa e con un rasoio si tagliò la gola e morì.

Gelosia e sassate. L'altro giorno ad Aviano due tali nominati Pagnacco si presero a sassate per gelosia di donna. Uno ebbe la testa rotta e per guarire gli occoreranno 12 giorni, l'altro andò in carcere.

Un soldato che si rovina la dita. Ieri sera un soldato del Genio a Palmanova, nel proprio quartiere ebbe le dita pollice ed indice rovinati per lo scoppio di una capsula di fulminato di mercurio.

Altre conseguenze d'amore. Nello stesso giorno e pur ad Aviano, certa Marianna Pittor rinvenne un neonato maschio, che ignoti avevano esposto e che essa consegnò al sindaco.

Teatro Sociale. *Cause ed Effetti* è una commedia che appartiene alla seconda maniera del Ferrari; c'è del barocco, del convenzionale, dell'ammanierato.

Ad onta di ciò, le scene della vera passione non mancano, e il lavoro del più illustre drammaturgo italiano vivente raccoglie pur sempre il solito successo di commozione e di lagrime.

Ottima la esecuzione specialmente da parte della signora *Pietriboni* che interpretò squisitamente la parte di *Anna*, del sig. *Cristofari* che fu un *Arturo* perfetto, del *Privato*, del *Nipoti* e del *Barsi*.

Questa sera è annunciata la serata d'onore del sig. *Oreste Bonfiglivoli* con due novità; *l'Ordinanza* del *Testoni* e le *Conseguenze di un fallo* del signor *Zanini*.

Al simpatico e valente attore auguriamo una splendida serata.

Bohêmien.

Tre guarigioni insperate. — « Affetto da oltre un anno da un erpete che si stendeva dal collo fin sotto la scapula sinistra con supporazione acquosa ed intenso prurito che mi tormentava immensamente privandomi perfino del benefizio del sonno, ne fui completamente libero dopo aver prese, nella scorsa primavera, due sole bottiglie del *Liquore di Pariglina*, dell'egregio *Mazzolini* da *Gubbio*. — Acqui, 31 gennaio 1884. — *Cessare Fossati* »

« Posso asseverare sul mio onore che a seguito della cura intrapresa con la *Pariglina* del Chimico *Ernesto Mazzolini* da *Gubbio*, ho trovato un portentoso giovamento in un mio caro bambino affetto da *linfanticismo*, per cui mi sento in debito di rilasciare tale attestato onde comprovare l'efficacia di sì eccellente rimedio. — *Cagliari*, 8 dicembre 1883. — *Leandro Puddu* ».

« Debbo attestare la mia gratitudine al sig. Mazzolini da Gubbio perchè mediante la cura della sua Pariglina sono guarito radicalmente dalla *Sifilide* che continuamente mi affligeva con dolori alle giunture e con attacchi alla gola che mi strangolavano otturandomi anche le fauci del naso, cosicchè addesso mi sento del tutto bene come come se fossi rinato e come mai avessi sofferto. — Bari 13 decembre 1883. — *Onofrio Brunetti*.

La *Pariglina Mazzolini* di *Gubbio* che non va confusa con specialità omonima, si vende, a Lire 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — *Gratis* l'opuscolo « Documenti »

Rivolgersi al R. Stabilimento **Mazzolini, Gubbio** *o al Deposito in* **Udine** *presso la Farmacia* **Bosero e Sandri** *dietro il Duomo.*

Profili giornalistici.

Pictor, l'impagabile *Pictor*, che nella sua lunga carriera giornalistica ha abbruciato tanto incenso a se stesso e che non sa scrivere una necrologia, un articolo sulle barbabietole o sull'allevamento dei suoi prediletti manzetti, senza far far capolino al suo adorato *Io*, lamenta nel pianoterra del *Malvone* che vi siano dei reduci dalle patrie battaglie perpetui vantatori dei loro servigi prestati alla causa nazionale. Che di tali vantatori ve ne siano, non ci azzardiamo negarlo; ma convien un pochino compatirli, *venerando Pictor*, perchè non tutti, restituiti al domestico focolare, poterono dar, *con tanta lealtà*, lo sgambetto a qualche vecchio impiegato, come facesti tu, per sederti in suo luogo, con tanta poca fatica, a pappарti le 3 mila lirette all'anno.

Del resto chi mai al mondo si vanta d'aver data l'imbeccata ai nostri Sommi, come l'impagabile *Pictor*, la cui figura dovrà giganteggiare dalla sommità della torre del Duomo? *Pictor*, che vede specchiarsi ovunque la sua immagine, seppe sempre mandar bravamente innanzi gli altri, pur serbando egli *magnanimamente* la pancia ai fichi onde poter sfuttare gli allori della vittoria e dar la baja ai vinti. Se tutti avessero fatto come te, o *divo Pictor*, che ti sei limitato a predicare ai giovani « andate a farvi ammazzare per l'indipendenza d'Italia » questa sarebbe ancora quale la definì quella *buona anima* di Metternich e cioè «*una espressione geografica* ». Una parte di merito l'hai avuta anche tu certamente, se non altro nell'essere riuscito a distinguerti da quella folla di livreata che faceano ressa intorno ai proconsoli stranieri fustigatori di donne ed infilzatori di bambini, per far sentire una patriotica e corraggiosa parola in mezzo all'universale belato di sevilismo a petto di Pellico, di Pallavicino, di Maroncelli, martiri del pensiero, di Manin, Cavour, Mazzini, Cattaneo, Garibaldi, Saffi, fattori veri del nazionale risorgimento, sei rimasto proprio un semplice ed impercettibile pulviscolo.

Termina quindi una buona volta di parlare sempre di te stesso che le tue gesta non sono punto ignote al mondo, e bada a non scambiare il pubblico per quei quattro grami tuoi ammiratori che te credono e proclamano le colonne d'Ercole dell'umano ingegno. Al più continua a gareggiare con la *Rana* nella rubrica delle « sciocchezze degli altri » che non sono che le tue, e che le uova pasquali ti sieno pur leggiere sullo stomaco per molti anni ancora. (?)

RITAGLI

Seta chinese e pelli. L'Italia ha comperato nel decorso 1883 per oltre 40 milioni di seta chinese. I generi chinesi che vengono in Italia sono le pelli e la seta. La seta viene comperata quasi tutta sul mercato francese, mentre le pelli partono di rettamente per l'Italia.

La quarta parte o poco meno delle pelli che dalla China sono esportate in America e in Europa, viene in Italia. L'esportazione totale delle pelli è stata di 55 mila *picul* circa; l'Inghilterra ne ha acquistato 18 mila *picul* e l'Italia 12 mila. Un *picul* è circa 60 chilogrami ed è costato circa 85 lire.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 3 — Presidenza TECCHIO.

Depretis comunica la costituzione del gabinetto.

Il Senato si rinvocherà il primo maggio.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 3 — Presidenza TAIANI.

Depretis presenta un nuovo ministero.

Ferrari Luigi desidera avere dall'on. Depretis più esplicite dichiarazioni.

È approvata la proposta di *Lacava* che la nomina del presidente abbia luogo lunedì.

È approvata la legge per le spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Apresi la discussione sul bilancio degli esteri.

Notizie Politiche

Berlino, 3. La *Germania*, parlando dell'idea della federazione latina, osserva che i monarchi stessi si opporrebbero alla sua esecuzione temendo che i popoli si volgessero alla repubblica.

— La stampa di Berlino pronostica poco di bene del nuovo rattoppato ministero Depretis.

Vienna, 3. Iermattina si sviluppò un grandissimo incendio nella stamperia dello Stato.

I danni salgono a parecchie migliaia di fiorini.

Ultimi Telegrammi

Roma 3. La Camera era oggi fin dal principio della seduta, abbastanza popolata. Le tribune poi erano piene come nelle grandi occasioni.

Durante tutta la seduta regnò nell'aula molta inquietudine.

— L'on. Depretis, annunciando i nomi dei nuovi ministri, anzichè Michele Coppino, disse *Nicola Coppino*.

Voci a sinistra: *Michele! Michele!*

La Camera accolse lo sbaglio e la correzione con viva prolungata ilarità.

— Quando, dopo a aver annunciato il ministero, l'on. Depretis cominciò a dire che sarebbe rimasto fedele al programma delle elezioni generali, corse un luogo mormorio di disapprovazione sui banchi della sinistra e nell'estremo settore della destra.

La frase saliente del discorso di Depretis fu questa:

« Io sono disposto e quasi dire lieto di conservare i miei ultimi anni affine di far prevalere i principii ed i criteri contenuti nel programma delle elezioni generali — purchè mi aiuti una rigorosa concordia di voti dei rappresentanti della nazione, che aderiscono a questo indirizzo politico, in qualunque parte dell'aula essi seggano ».

— Le parole con cui Depretis accennò al distacco dagli ex-ministri furono accolte con ilarità dall'estrema sinistra.

Depretis — Non v'è che ridere. Dico quello che sento e che è vero. (*Bravo!* al centro).

Quando Depretis accennò ai disegni di legge che si devono discutere, vi furono vivi rumori.

Depretis — Aspettate, non impazientatevi. (*Ilarità*).

Infine l'on. Depretis annunziò la creazione del ministero delle poste e dei telegrafi e l'istituzione d'un Consiglio del Tesoro. (*Movimento di soddisfazione nel centro.*)

— È giunta a Roma la Commissione militare del Giappone. Si fermerà qui alcuni giorni.

— Il *Diritto* e la *Stampa* smentiscono la notizia che i Reali, dopo l'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale, si recheranno a Berlino.

— Gli on. Vacchelli (segretario generale all'agricoltura) e Solidati (segretario generale alla giustizia) diedero le dimissioni, quantunque pregati dai nuovi ministri Grimaldi e Ferracciù a rimanere al loro posto.

— Il Re ha ordinato che la Corte prenda lutto di 14 giorni per la morte del duca d'Albany.

— Domani l'illustre generale Fabrizi compie l'ottantesimo anno. Tutti i colleghi della Camera gli inviarono il loro biglietti di visita.

— L'on. Vare, da parecchi giorni indisposto, era ieri aggravato.

Iersera si recò a visitarlo l'onor. Baccelli. Stamane notavasi un miglioramento abbastanza sensibile.

Savelli ha ripreso la presidenza della Corte d'Appello di Roma.

— Sabato si raduneranno a Montecitorio la opposizione di sinistra e l'estrema sinistra. Pure sabato avrà luogo la riunione della maggioranza, per scegliere il candidato alla presidenza della Camera.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 3 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 94 10 a 94 15 — R. I. luglio 1884 - da 91 88 a 91 98 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 373 a 375

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	[illegible]	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	99.95
Londra 3/m	3 —	»	25.—	»	25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	99.95
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 3		Londra 2	
Mobilliare	539.50	Inglese	102 3/8
Austriache	541.50	Italiano	93 1/4
Lombarde	242.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.20	Turco	—.—

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volattilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1,25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — **Udine**

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia e essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerapogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.